



Comune di Lecco

Lecco, 17 marzo 2021

CERIMONIA DI GIURAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI OTTO CITTADINANZE ITALIANE NEL 160° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Buongiorno a tutti,

Desidero iniziare questo mio intervento salutando i presenti e ringraziandoli di essere qui in quest'occasione davvero speciale inserita in un tempo delicato e complicato. In particolar modo il mio saluto a Sua Eccellenza il Prefetto di Lecco Castrese De Rosa, rappresentante dello Stato sul nostro territorio, alla Presidente del Consiglio comunale Francesca Bonacina, in rappresentanza di tutto il Consiglio comunale della città di Lecco, e naturalmente agli otto cittadini che tra poco pronunceranno il "Giuramento di cittadinanza" sulla Costituzione Italiana in questa ricorrenza unica.

"La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità [...] La Costituzione è l'affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà umana, della sorte comune, che se va affondo, va affondo per tutti questo bastimento. È la Carta della propria libertà. La Carta per ciascuno di noi della propria dignità d'uomo."

Sono le parole di **Piero Calamandrei**, nel noto "Discorso sulla Costituzione" del 26 gennaio 1955. Parole che voglio ricordare oggi perché più che mai attuali nell'esprimere quel profondo richiamo a essere **cittadini consapevoli** dei nostri valori fondanti. Parole che richiamano quel lavoro di tessitura, di costruzione, di compromesso di tutti gli schieramenti politici, riuniti dopo i terribili anni della guerra e quelli della sospensione delle regole democratiche, su quei diritti e doveri da mettere nero su bianco per dare futuro alla neonata Repubblica. Parole che celebrano quella Carta **base e garanzia della nostra libertà e della democrazia**, che è stata ed è tuttora faro per il cammino del Paese e non solo.



Comune di Lecco

Come ha appena ricordato il signor Prefetto, oggi celebriamo un anniversario importante del nostro Paese, il **160° dall'Unità d'Italia**. Come Amministrazione comunale abbiamo scelto proprio questa ricorrenza per presentare alla città la nuova modalità di conferimento della cittadinanza che il Comune di Lecco ha adottato, attraverso la cerimonia di giuramento di otto nuovi cittadini italiani.

L'Italia è tra i primi Paesi in Europa a concedere la cittadinanza; anzi, per la precisione è al secondo posto dopo la Germania. 127mila sono i nuovi cittadini che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel 2019, il 18% del totale delle domande presentate nell'Unione Europea. Allo stesso tempo l'Italia è anche tra quei Paesi che **permettono la doppia cittadinanza**, ossia ai nuovi cittadini che acquisiscono la cittadinanza italiana di poter mantenere – nei casi normati da appositi accordi tra Stati – la propria cittadinanza del Paese di origine. Perché l'Italia riconosce l'importanza delle proprie **radici**, perché avere una cittadinanza vuol dire avere un'**identità**.

Ottenere la cittadinanza italiana, oggi, è un traguardo importante per i tanti che hanno scelto e scelgono l'Italia quale loro nuova casa. Allo stesso tempo è un **traguardo raggiunto non senza ostacoli**, a volte di natura meramente burocratica, che portano il conferimento della cittadinanza a essere una meta raggiungibile solo dopo molti anni, agognata. Basti pensare agli **858 mila alunni stranieri nelle scuole e all'oltre un milione di minori iscritti alle anagrafi comunali** che, pur essendo nati e/o cresciuti in Italia, non godono della cittadinanza e dei conseguenti diritti e doveri. Simbolicamente il Comune di Lecco ogni anno consegna a questi bambini e ragazzi residenti in città proprio una copia della Costituzione, segno della comunità che riconosce loro una "**cittadinanza civica**".

Come il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** disse nel suo discorso d'insediamento, "*La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste, peraltro, nella sua applicazione. Nel viverla giorno per giorno.*" Dei 139 articoli che la compongono, i concetti fondanti sono espressi con estrema chiarezza a partire da quei **primi 12 articoli definiti "Principi fondamentali"**, la salda roccia su cui si basa la nostra civile convivenza di cittadini italiani. Qui, infatti, troviamo il riconoscimento delle autonomie e delle minoranze linguistiche, la libertà di culto, la tutela del patrimonio e del paesaggio, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, la tutela di chi è straniero e il diritto d'asilo, il ripudio della guerra, il tricolore.



Comune di Lecco

Sono i primi tre articoli, in particolare, a mettere le basi della nostra società.

L'articolo 1 stabilisce la forma del nostro Stato, ossia quella di una Repubblica democratica, dove la sovranità appartiene al popolo e dove il **lavoro** costituisce l'**elemento fondante per ciascuno di noi**. Segue l'articolo 2, che si potrebbe definire della fratellanza: in esso si riconoscono e garantiscono i **diritti inviolabili** dell'uomo e si stabilisce l'inderogabilità della **solidarietà** politica, economica e sociale.

Infine l'articolo 3, quello dell'uguaglianza: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."* Un messaggio tanto chiaro quanto potente, e in un certo senso anticipatore dei tempi, che stabilisce quella **pari dignità sociale** propria di ogni persona, a partire dalle **donne** che, voglio ricordarlo, avevano solo da poco ottenuto l'equiparazione e la possibilità di partecipare al processo democratico. L'articolo si conclude con il richiamo al *"compito della Repubblica"* di **rimuovere tutti gli ostacoli** che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione *"all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*. Un imperativo che richiama noi Istituzioni, ancora oggi, a essere attenti garanti di questo diritto. Ed è proprio su questi tre principi fondanti della nostra Carta che tra poco questi cittadini giureranno di *"essere fedeli alla Repubblica, alla Costituzione e alle sue leggi"*, diventando di fatto nuovi cittadini italiani inseriti ufficialmente nella nostra comunità.

Una società inclusiva e solidale, una società aperta al prossimo, una società dove le differenze sono ricchezza e non ostacolo per la propria realizzazione: questo è il **patrimonio di valori democratici** che ci è stato consegnato con lungimiranza dai Padri Costituenti. A noi, oggi, il compito di preservarlo e, soprattutto, di applicarlo affinché ciascuna persona si senta veramente parte di una Nazione, quella Italiana.

Viva la Costituzione, viva la Repubblica, viva l'Italia!

Mauro Gattinoni
Sindaco di Lecco